Anno IV. TORINO Sabato 6 AGOSTO 1870. Num. 217.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . „	36	18	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	64	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. BAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 6 AGOSTO 1870.

ITALIA

All'erta!

Il partito che, posto fortunatamente in seconda linea nel Parlamento, adopera sempre nell'ombra per riacquistare quel potere di cui fece un uso così sciagurato, il partito che non dubiterebbe neppure, per colorire i suoi disegni, di rovinare ancora maggiormente le finanze, e di involgere il paese negli orrori di una guerra, all'esito della quale non ha interesse veruno, desideroso com'è solo della più pronta possibile restituzione della pace, si travaglia a tutto potere di preparare gli animi ad un'alleanza colla Francia.

I fogli di quel partito non si danno la pena di provare quanto asseverano. Non osano ancora dire che la neutralità non sia l'unico partito a cui ci dobbiamo appigliare, non isventolano ancora pienamente la loro bandiera, ma si sono data la parola d'ordine che, quantunque neutrali, dobbiamo armarci come se fossimo in guerra, che possiamo essere costretti a rompere la neutralità, che in caso che ne uscissimo, non potremmo combattere che a lato della Francia, proposizioni tutte che portano con sè tutt'altro che il carattere dell'evidenza.

Ciò che invece non ha uopo alcuno di dimostrazione è che gli armamenti superiori alle nostre forze ci cagionano un danno certo e gravissimo, il quale distrugge quanto abbiamo fatto per ristorare le finanze, che nessuno ci può costringere ad uscire dalla neutralità e che noi, come la Spagna, non abbiamo nessuno dei motivi che possono indurre altre nazioni a fare voti perchè dalla lotta esca trionfante anzi una delle potenze belligeranti che l'altra.

Si fa una grave accusa d'imprevidenza al Ministero di avere pronosticato che la pace non sarebbe turbata in Europa. L'errore è per lo meno comune alla maggior parte degli uomini di Stato ed ai capitalisti che nutrivano sempre maggior fiducia nella continuazione della pace. Il signor Gladstone si mostra più modesto dei consorti, avendo testè dichiarato alla Camera dei comuni che la guerra attuale giunse ad esso affatto improvvisa.

Al postutto se v'è nel Gabinetto alcuno imputabile per non aver saputo prevedere le complicazioni dell'Europa è certamente il ministro degli affari esteri, da cui dipendono tutti gli agenti diplomatici e che gli dovrebbero fornire esatte informazioni sullo stato delle cose. Non sappiamo quindi perchè dalla riprovazione si voglia precisamente salvare il signor Visconti-Venosta. Ma egli è uno degli autori della convenzione di settembre e della traslocazione della capitale a Firenze, e molto gli si perdona perchè amò molto la consorteria e le rese segnalati servizi. Si può in grazia di ciò offendere anche la logica.

V'è chi afferma che sia già bell'e compilato il progetto di alleanza tra la Francia e l'Italia. Non sappiamo se qualche foglio, come il *Times*, pubblicherà a tempo opportuno quel peregrino documento. E quantunque vadano e vengano e si rechino a Firenze, a Parigi, a Metz, a Vienna degli agenti diplomatici, i cui nomi non si trovano nel Calendario generale, noi vogliamo ancora credere che il trattato non sia ancora che una speranza di alcuni ambiziosi. Ma se si trama qualche cosa per mandarlo ad effetto, non sarà mai bastante la sollecitudine della nazione per isventarla.

L'ansietà è anche maggiore nel pubblico per la chiusura del Parlamento. Essa venne proprio in mal punto. Le occulte macchinazioni hanno sempre maggiore probabilità di riuscita quando non si può esercitare il diritto d'interpellanza, e le più strane notizie ottengono credito o si esagerano le reali quando nissuna voce autorevole le viene a smentire nell'assemblea legislativa.

Venne pure fatto cenno di una nuova rettificazione di confini dell'impero francese, non sul Reno, ma sulle pendici delle Alpi. L'essere antica questa voce, non basta per farla credere destituita di ogni fondamento. Si è osservato che in alcuni circondarii del Piemonte prevale la lingua francese sull'italiana, e si volle da questo fatto trarre argomento di una nuova applicazione del principio di nazionalità a mero nostro danno. Sarà anche questa una fiaba, ma quando pensiamo che Nizza si volle considerare francese, quantunque i suoi scrittori abbiano in ogni secolo usato la lingua italiana, non possiamo essere affatto tranquilli che non si consideri con maggior ragione non italiano qualche distretto i cui scrittori si servono invece costantemente della lingua francese.

Se il partito della consorteria è abile nei raggiri ed estende le sue radici in ogni parte dello Stato esso non è forte per convincimenti nè per favore popolare. Esso potrebbe recarci nuovi guai se la nazione non vegliasse colla massima attenzione e si lasciasse sorprendere. Non possiamo quindi che raccomandare vivamente ai nostri concittadini di spiare tutti i suoi andamenti, di non lasciare pregiudicare le questioni più vitali, di non lasciarsi aggirare da sofismi, brevemente di stare all'erta.

La nazione non verserà mai in sì grave pericolo, come in questi momenti in cui un partito inviso alla nazione si travaglia di travolgerla in una guerra, dalla quale, nella ipotesi più favorevole, cioè nel rapido e compiuto successo de' suoi nuovi alleati, non potrebbe ricavare alcun beneficio che compensasse i danni a cui soggiacerebbe, la rovina estrema delle finanze, il discredito delle istituzioni nazionali e l'influenza straniera sempre più preponderante. Tacciamo sulle conseguenze di un possibile disastro. E tuttavia è a queste strette che si condurrebbe il governo occulto, se la nazione non si mostra al più alto grado sollecita per iscongiurare una sventura forse irreparabile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. MMCCCXCVI, parte supplementare) del 29 maggio, che autorizza la Società anonima sedente in Firenze sotto la denominazione di *Società anonima per la impresa generale degli omnibus della capitale d'Italia*, ad assumere la nuova denominazione di *Impresa generale degli omnibus per la capitale d'Italia*.

2. **Il seguito** del regolamento postale.

Cronaca Cittadina

— **La sottoscrizione** iniziatasi in Sordevolo a favore de' 300 circa operai rimasti senza lavoro in seguito all'incendio di tutta la fabbrica delli sig. fratelli Vercellone prosegue assai bene, ed è sperabile che stante il generoso concorso di molti benefattori potrà raggiungere una somma sufficiente a provvedere ai primi bisogni de' più necessitosi fra di quelli.

Il Comitato di soccorso presieduto dal Sindaco locale, appositamente nominato dal Municipio e dalla Congregazione di carità del paese per raccogliere e distribuire le offerte ai bisognosi, si rivolge con fiducia a que' generosi che volessero contribuire a tale benefica sottoscrizione, pregandoli a dirigere la loro offerta al presidente del Comitato suddetto.

— **Ufficio centrale delle Poste.** — Lettere dirette all'estero nel mese di luglio, giacenti in questo ufficio per difetto d'affrancamento.

Chiaramonte Pedros Herrero, Buenos Ayres.
Console Generale Italiano, Guatimala.
Perotti Vittorio, Buenos Ayres.

— **Teatri.** — La nuova commedia del signor Archini passò al teatro Balbo tra il freddo ed il caldo, tra il mediocre e lo sbagliato. Vi fu però ciò ad encomiare: la buona volontà dell'autore nello scriverla, quella degli attori nel recitarla ed anche nei primi atti quella del pubblico nell'ascoltarla. È una di quelle commedie che vi danno idea dei temporali che minacciano e di cui fuggite al riparo rasentando le case della via per cui passate.

Il signor Archini continuerà a scrivere pel teatro, ne siamo certi; gli auguriamo maggior immaginazione nella scelta del soggetto, maggior sicurezza nello scolpire i caratteri, e più che tutto maggior accuratezza di dialogo, di lingua, di stile.

A ciò vogliamo aggiungere che per un primo esperimento tanto il pubblico che l'autore hanno di che essere soddisfatti.

E giacchè siamo sull'argomento dei nuovi autori, aggiungeremo che la febbre delle battaglie, l'agitazione guerresca da cui tutto il pubblico è animato, non impedì certo che la letteratura drammatica acquistasse buon numero di lavori. Tutte le compagnie hanno un corredo di lavori fatti o promessi.

Negli ozi operosi delle ville e dei bagni l'autore scrive la commedia meditata: di tutti questi nuovi lavori quanti si salveranno dalle disapprovazioni del pubblico? Ne auspremo qualche cosa in carnovale.

— **Tassa sulle carni.** — Il prezzo delle carni di vitello è stato fissato in L. 1 28 al chilo.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 5 agosto 1870.

Bianco Giuseppe, d'anni 74, di Torino, calzolaio — Giovanetti Margherita nata Lasagno, id. 39, di Palazzo, sarta — Gronda Vincenzo, id. 76, di Mortara, maggiore in ritiro — Giaccone Secondo, id. 58, d'Asti, muratore — Armengia Luisa, id. 22, di Torino, cucitrice — Bandino Tommaso, id. 10, di Torino parrucchiere — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 5 agosto 1870.

Maschi 13, femmine 5 — Totale 18.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare
5 agosto 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura.	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a. m.	731,1	+ 19,4	13,8	83	SO debole	sereno
9 a. m.	733,6	+ 22,1	14,5	74	O debole	sereno
12	731,8	+ 25,2	14,2	60	SO debole	coperto
3 p.	733,6	+ 25,7	14,2	58	O debole	coperto
6 p.	732,9	+ 23,6	12,8	61	NO forte	coperto
9 p.	733,3	+ 21,1	13,2	74	SO debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 17,3 massima + 26,2

Acqua caduta millimetri 1,3

Minima della notte del 6 + 17,9.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)
7 agosto 1870.

Nascere del Sole, ore 5 12 — **passaggio al meridiano**, ore 12 26 — **tramonto**, ore 7 36.

Nascere della Luna, a 13 sera.

Passaggio al meridiano, ore 9 17 sera.

Tramonto, ore 1 1 matt

Giorno della Luna 10°

LA SEDUTA DI IERI L'ALTRO.

La seduta del Senato fu assai più quieta e tranquilla di quella del giorno precedente.

Il generale Cialdini era più calmo; volle spie-

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO — Un morto — La sua amante ed i suoi parenti — Cena funebre — Assoluzione.

Abbiamo un morto a tavola con una coltellata nel ventre! Chi lo ha ucciso?

Questa domanda ha torturato il cervello a molte persone, lo ha torturato a parecchi testimoni, al giudice istruttore cav. Belli, al presidente della Corte d'Assisie cav. Mari, al cav. Bagiarini sostituto procuratore generale, all'avv. Rossotti ed ad altri.

Il cav. Bagiarini, col cuor temperato ad uso del Pubblico Ministero, pretende che l'uomo morto a tavola sia stato ucciso da una giovin donna, da una amante, da certa Pertusio Maddalena.

L'avv. Rossotti per contro, con quella sincerità abituale negli avvocati difensori, non vuole che la Maddalena sia toccata, sostiene a spada tratta che la donne non sanno maneggiare il coltello a meno che siano cuoche; ma la Pertusio Maddalena non è cuoca, dunque essa non è autrice dell'omicidio che le si vuol ascrivere.

Ebbene chi è colui che vibrò il colpo fatale nel ventre di quell'uomo?

L'avv. Rossotti non si trova imbarazzato a dare la risposta: egli dichiara francamente davanti i giurati che quell'uomo si uccise da se stesso.

Vediamo dai fatti se egli ha ragione.

La famiglia Cavallo è composta di quattro persone: del padre per nome Giuseppe, della madre che si appella Candida, e di due figli chiamati Michele l'uno e Giacomo l'altro. Il figlio Michele si ammogliò con una cara giovane e coabita col padre; il figlio Giacomo vuol ammogliarsi con Maddalena Pertusio e si reca ad abitare colla futura sposa fuori della casa paterna.

Il giorno 24 aprile di quest'anno era giorno di festa specialmente per la famiglia Cavallo; il padre, la madre, il figlio Michele, la di costui moglie ed un loro garzone chiamato Petronio Angelo visitarono parecchie osterie e caffè, e vollero persino assaggiare le tanto decantate polpette del caffè *Rosso*. Usciti da questo caffè entrarono in più bottiglierie e poi andarono quasi brilli a fare una passeggiata.

Verso sera incontrano sui viali il Giacomo colla sua amante Pertusio, anch'essi ben bevuti. Si salutano a vicenda e poi il padre, la madre ed il fratello prendono in disparte il Giacomo, gli susurrano nell'orecchio e cercano di disuaderlo dall'effettuare il progettato matrimonio. La Pertusio se ne accorge ed invita il suo futuro sposo a recarsi seco lei a casa.

— No, no, soggiunge il padre, questa sera verrete tutti a cena con me.

— Quest'oggi abbiamo già fatto abbastanza baldoria, risponde la Pertusio, è meglio che ci ritiriamo a casa nostra.

— Una cena si può sempre accettare, dicono gli altri, venite, venite con noi, vi è ancora un pollo da mangiare.

La Pertusio si rifiuta; ma il Giacomo, suo futuro sposo, la induce con dolci parole ad accettare l'invito.

Vanno tutti alla casa del Cavallo padre, e preparata la cena, non che la tavola coperta di molte bottiglie, siedono, mangiano e bevono.

Tratto tratto i parenti del Giacomo gli parlano della sconvenienza del progettato matrimonio. La Pertusio si indispettisce ed invita lo sposo ad andarsene.

— Paga lo scotto, gli dice, e poi fuggiamo da questa maledetta casa.

— Alle parole *paga lo scotto*, le osservano tutti in coro che in casa di parenti non si paga mai lo scotto.

La Pertusio s'accorge che le sue parole furono sconvenienti, siede nuovamente a lato del suo Giacomo e si tace, cercando però di frugare nelle tasche dello sposo per avere la chiave di casa ed andarsene da sola. Lo sposo le impedisce di prendere la desiderata chiave.

Frattanto vien a tavola un bel pollo.

— Chi lo taglia questo pollo? domanda uno.

— Lo tagli Giacomo, rispondono gli altri.

Giacomo si mette a tagliare il pollo, e dopo aver spiccato una coscia ed un'ala, lascia cadere il capo sull'appoggiatoio della sedia.

— Che cosa hai, Giacomo, domandano alcuni commensali.

Giacomo non risponde, e per lui la Pertusio dice:

— Niente, niente: è solito a far di queste farse a tavola.

Il fratello vedendo che la farsa durava un po' troppo, s'accosta al Giacomo, lo scuote, e vedendo che da una ferita al ventre sgorgava sangue, senza più parlare lascia cadere due potenti schiaffi sul volto della Pertusio.

Giacomo apre gli occhi e dice al fratello:

— Non inquietare quell'amabile creatura, quella povera donna.

— Ma che cosa è quel sangue, quella ferita?

— È niente: è un momento malaugurato.

— Andiamo via, caro Giacomo, andiamo a casa nostra, è molto meglio, dice la Pertusio.

— Non posso più andare.

Ciò non pertanto la Pertusio induce lo sposo a ritirarsi seco lei in una vicina camera da letto in cui il Giacomo coll'aiuto dell'amante si corica, e questa gli sta vicino.

Gli altri continuano a mangiare, a bere finchè furono ben brilli, senza più occuparsi nè della Pertusio, nè del Giacomo.

Questi agonizza: si va pel medico, il quale interroga l'ammalato sulla causa della ferita ed egli risponde che è stato uno scherzo malaugurato: lo interroga ancora per sapere chi fu l'autore della ferita, l'ammalato si rifiuta di rispondere, tace e muore in poche ore, portando seco nell'altro mondo il segreto dell'autore della ferita.

La Pertusio che non abbandonò mai il letto dell'infermo, e vuol ancora far compagnia al cadavere, si distrugge continuamente in pianto.

L'autorità giudiziaria vuole ad ogni costo sapere chi vibrò la coltellata. I parenti del Giacomo depongono contro la Pertusio, la quale perciò il 14 maggio vien arrestata e tradotta in carcere.

Mercoledì di questa settimana comparve dinanzi la Corte d'Assisie assistita dall'avv. Rossotti.

Dopo l'esame dei testimoni il cav. Bagiarini sostiene che la Pertusio sia colpevole di omicidio, se non volontario, almeno involontario.

L'avv. Rossotti, per contro, come già dicemmo, vuole che la sua cliente sia una colomba, una tenera amante, non così stolta da uccidere chi un giorno la doveva rendere felice per tutta la vita; sostiene che il Giacomo Cavallo si è ucciso di propria mano.

I giurati prestano fede alle parole del difensore, e mandano assolta la Pertusio Maddalena, che, essendo piuttosto bellina, quando vorrà si potrà fare un altro amante.

CURZIO.

gare come dicendo ad un ministro « Voi dovete andarvene perchè l'esercito non vi vuole » ciò non fosse una minaccia, non un pronunciamento, non un'ingiuria all'esercito.

Poverino! la scusa era peggiore dell'offesa.

Il ministro Govone prese quindi la parola e giustificò pienamente il suo operato, e dimostrò come fosse assurdo domandare che i contribuenti pagassero altri quattro cento milioni d'imposte.

De Gori, Conforti, Miniscalchi, Digny e Scialoia presero successivamente la parola dicendo: « armate! armate che abbiamo paura! »

Il Ministero, per bocca degli onorevoli Lanza e Sella, rispose molto abilmente e molto costituzionalmente che essi non si sarebbero arbitrati di spendere oltre le somme cui sono autorizzati, che però appena fosse necessario avrebbero convocato il Parlamento per domandare i necessari poteri.

Si pose quindi ai voti un ordine del giorno con cui si accenna alla fiducia nel Ministero attuale.

La gran maggioranza l'approvò; votarono solo contro il generale Cialdini e pochi altri.

Il generale Cialdini colle sue intemperanze si è reso benemerito del paese e del Ministero.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 4 agosto.

Presidenza del Presidente **Casati**.

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

L'ordine del giorno reca il seguito dell'interpellanza del sen. Scialoia sulla politica interna ed estera.

CIALDINI. Signori senatori, ieri l'on. Sella rispondendo al mio discorso, si servì di frasi che eccedevano i limiti di una savia discussione, e che io non intesi, perchè, altrimenti, vi avrei risposto ieri. L'on. Sella lanciò a me un dardo avvelenato, pronunziando la parola di *pronunciamento*. Tutto il mio passato protesta contro tale supposizione ingiustissima, ma non è meno strano che si pretenda dall'on. Sella, che un senatore il quale abbia la disgrazia di essere generale, non possa qui, come qualunque altro senatore, censurare il programma di un ministero e l'operato di un ministro della guerra. Io auguro all'Italia che non abbia mai altri *pronunciamenti* che quelli che avvengono in Senato.

Quando poi dissi che anche la virtù e l'abnegazione dell'esercito ha un confine, io non formulava una minaccia, ma manifestava il timore che, in un tempo più o meno lontano, l'esercito non possa fare *pronunciamenti*, nè rendere servigi al paese, perchè fatto cadavere.

SELLA (ministro delle finanze) risponde che non fu mai sua intenzione menomare la libertà di parola, e che se ieri parlò di *pronunciamento* si fu unicamente perchè vi fu tratto dall'attacco che l'on. senatore Cialdini fece al ministro della guerra e perchè ha sempre creduto che tutto quanto l'esercito, dal primo generale all'ultimo soldato debba avere piena e completa fiducia nel ministro della guerra, allorchè questi gode la fiducia del Sovrano e dei due rami del Parlamento.

GOVONE (ministro della guerra) dice che il Senato saprà giudicare se egli meriti i molti e gravi rimproveri che ieri gli si fecero quale ministro della guerra. Prosegue quindi facendo per filo e per segno la storia di tutte le economie ch'egli credette di poter introdurre nell'esercito, e ch'erano reclamate dalle gravi strettezze finanziarie in cui versava il pubblico tesoro.

Se furono commesse delle irregolarità nel realizzare le economie reputate necessarie sul bilancio della guerra, in quelle ebbe a complice la Commissione speciale incaricata dell'esame dei provvedimenti stessi, e che, come tutti sanno, era composta di quegl'illustri generali che nomansi La Marmora, Brignone, Cosenz e via discorrendo.

Il generale Govone prosegue dicendo che per avere un esercito quale lo si desidera dall'onorevole Cialdini, invece di ridurre il bilancio della guerra bisognerebbe aumentarlo di 40 o 50 milioni, perchè alla mancanza di armi e di fortezze non si provvede altrimenti che con molti danari. Riguardo poi alle parole dette dall'onor. Cialdini per asserire ch'*egli non godeva la fiducia* dell'esercito, l'oratore dice che, se il senatore Cialdini non voleva avere alcun riguardo per il generale Govone, l'illustre generale Cialdini doveva averne per il ministro della guerra.

PRES. dà lettura del seguente ordine del giorno presentato dal sen. Scialoia:

« Il Senato, udite le dichiarazioni del Ministero, ne prende atto, e confidando ch'egli saprà tutelare l'ordine pubblico con energia ed efficacia, ed impedire qualunque atto o fatto che possa compromettere la libertà delle risoluzioni e delle deliberazioni che il Governo terrà necessità di adottare, passa all'ordine del giorno. »

CAMBRAY-DIGNY egli approva che, nell'attuale conflitto franco-prussiano, l'Italia siasi mantenuta neutrale al pari di altre grandi nazioni. La questione romana, egli crede sia questione puramente morale, e perciò applaude bene di buon grado all'intenzione chiaramente manifestata ieri dall'on. Ministro degli affari esteri, di impedire a qualunque costo atti violenti, chiunque sia che tenti compierli.

Riguardo alla politica estera egli ha piena e completa fiducia nell'operato e nelle buone intenzioni dell'on. Ministro degli affari esteri.

La nostra neutralità dev'essere armata e previdente, poichè una neutralità non armata non significa nulla. Furono richiamate due classi sotto le armi, ma vorrei che il Ministro della guerra mi dicesse se pensa a richiamare altre classi sotto le armi, e se nei magazzini militari vi è tutto l'occorrente per armare ed equipaggiare le classi chiamate e quelle da chiamarsi in un tempo più o meno lontano.

L'oratore termina finalmente proponendo che, dopo la risposta che sarà per fargli il ministro della guerra, gli sia concesso di aggiungere altre parole all'ordine del giorno proposto e presentato dal senatore Scialoia.

DE GORI dice che è ritornato in Italia apposta per venire ad assistere alle sedute del Senato, ed aggiunge che, dopo i discorsi che vi si tennero ieri e che ne turbarono la consueta tranquillità, crede compiere suo domandare al Ministro della guerra quale sia lo stato delle provvisioni per l'esercito e quale quello del nostro armamento.

GOVONE (ministro della guerra) risponde ai senatori Cambray-Digny e De Gori che i nostri magazzini militari sono ben provvisti in quanto può occorrere, e che all'occorrenza, in quanto all'artiglieria, si potrebbe mettere in campo da un momento all'altro 486 ed anche 540 pezzi.

CONFORTI dice che, stante la guerra fra giganti scoppiata fra quelle due grandi potenze che nomansi Francia e Prussia, è necessario che i ministri italiani rinunzino a qualunque idea d'economia, e che il nostro paese s'armi di tutto punto, perchè il conflitto franco-prussiano può dare origine ad una guerra europea.

LANZA (pres. del Consiglio) crede non siano per nulla giustificati i timori manifestati dall'on. senatore Conforti, ed opina non convenga all'Italia l'armarsi di tutto punto e, come si suol dire, fino ai denti (*Applausi dalle tribune*) Se il Senato intende che l'Italia mantenga una neutralità armata di tutto punto lo dica francamente, ed il ministero vedrà s'egli possa assumere quel cimpito. Il Ministero ritiene per un vero e chiaro voto di fiducia l'ordine del giorno presentato dall'on. Scialoia, ma non potrebbe più ritenerlo per tale, se l'on. Cambray-Digny v'introducesse espressioni che ne modificassero il tenore.

Il Ministero, lo sappia l'on. Cambray-Digny, non ha che un solo programma, ma crede non dovere il modificarlo a seconda delle circostanze. I disordini avvenuti qua e là, e prontamente repressi, non sono per nulla imputabili all'attuale amministrazione.

CAMBRAY-DIGNY dice che l'aggiunta ch'egli vorrebbe fare all'ordine del giorno Scialoia, consisterebbe nel dire: « Il Senato, udite le dichiarazioni del Ministero, nonchè quella con la quale dichiara che *provvederà agli urgenti armamenti*, ne prende atto, ecc. »

LANZA (presidente del Consiglio) risponde, che per gli armamenti occorrenti, egli procurerà sempre di ottenerne l'autorizzazione dal Parlamento.

CONFORTI dice che, sebbene ora si facciano le guerre di 7 giorni invece che le guerre di 7 e 30 anni, un paese come è l'Italia non deve mai farsi trovare disarmato.

MINISCALCHI-ERIZZO, dopo avere ricordato come la neutralità disarmata che volle osservare per la un secolo la repubblica di Venezia, fosse la causa prima della sua caduta, appoggia l'ordine del giorno Scialoia modificato dal senatore Cambray-Digny.

SCIALOIA afferma parergli superflua l'aggiunta proposta dall'on. Cambray-Digny, poichè si sa che il Ministero chiese già al Parlamento di essere autorizzato a fare nuove spese per l'armamento dell'esercito.

MENABREA applaude a quanto va facendo il Ministero per il buono e sollecito armamento dell'esercito, e dichiara di appoggiare l'ordine del giorno Scialoia.

SELLA (ministro delle finanze) dice che accetta di buon grado l'ordine del giorno Scialoia con l'aggiunta fattavi dal senatore Cambray-Digny, ma dichiara in pari tempo che il Ministero non farà alcuna spesa prima di averne ottenuta l'approvazione del Parlamento.

PRES. mette ai voti l'ordine del giorno Scialoia e Cambray-Digny che è approvato quasi all'unanimità.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

La *Nazione* dà annunzio della imminenza di una nota del Governo prussiano sulla questione di Roma.

A che sarebbe rivolta questa nota?

A farci scontare con nuovi imbarazzi le nostre indecisioni, le nostre tergiversazioni politiche degli scorsi giorni.

I giornali della consorteria fecero capire a chiare note, anche a chi non lo volesse sapere, che la occupazione romana eseguita dalle nostre truppe, sarebbe stato il patto dell'alleanza francese. I nipotini di Cavour hanno di ciò indettato Bismark il quale naturalmente ci darà avviso che, conosciute le tendenze del Governo francese che nulla dà per nulla, terrà conto della occupazione del territorio Romano per parte del nostro esercito come di una alleanza franco-italiana, di una dichiarazione di guerra alla Prussia.

Fino a questo punto fu la Francia che ci vietò l'ingresso a Roma, oggi è la Prussia.

LA PRIMA BATTAGLIA.

Il telegrafo ci reca l'annunzio del primo grave fatto d'armi.

Furono vincitori i Prussiani — noi non ce ne rallegriamo, come non ci rallegreremmo se la vittoria avesse sorriso al valore dei Francesi.

Vi fu una tremenda carnificina, centinaia di cadaveri orribilmente trafitti s'ammonticchiarono sui colli del Palatinato; poveri operai, poveri contadini furono feriti, furono uccisi, non per difendere il sacro suolo della loro patria, non per difendere la libertà, l'indipendenza, ma per ambizione o per freddo calcolo di regnanti.

Gli amici dell'umanità, gli uomini di cuore devono dunque non rallegrarsi, ma deplorare amaramente la barbarie che ancor domina questo secolo.

Là sui sanguinosi campi di Wissembourg vorremmo vedere e l'on. Cialdini, e tutti i censorti che vogliono trascinarci per loro ambizione, per loro interessi in una lotta che è un attentato alla civiltà.

Chi? chi mai osa mandare colà a morte i figli del nostro popolo, i nostri buoni operai, i nostri contadini?

Per i poveri soldati che volete trascinare in guerra voi riservate le sole fatiche, gli stenti, la fame, gli strapazzi, la morte ingloriosa ed oscura; per voi ben nutriti, per voi carichi di onori, di lauti stipendi, su baldi cavalli, gli onori e la vostra falsa gloria.

No, la partita non è pari.

Se volete aiutare l'imperatore di Francia od il Re di Prussia andate per vostro conto a cercar gloria e morte ma lasciateci in pace finchè una evidente ed assoluta necessità, non imponga alla nazione di levarsi in arme per difendere il suo onore, il suo territorio, la sua libertà, il suo avvenire.

Secondo le nostre informazioni, le tre corazzate che furono armate andranno a Civitavecchia sotto il comando del marchese Del Carretto. Esse saranno raggiunte da altre cinque navi corazzate che si stanno armando.

La riunione di questa flotta ha per iscopo di guarentire il Governo ed il paese da ogni sorpresa che potesse essere tentata dal lato di mare intanto che assicura una sufficiente forza marittima per qualsivoglia impreveduto evento. (*Opinione*).

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

I Francesi avendo bloccati i porti della Germania del Nord, il commercio è costretto a cercare nuove vie marittime di comunicazione, epperò il porto di Trieste ne approfitta grandemente. Gli armatori e spenditori di quella piazza di mare hanno offerti i loro servizi al commercio del continente.

Fu pure stabilita una linea di navigazione con battelli a vapore di prima classe per il trasporto di merci, e con partenze ebdomadarie fra Trieste e Liverpool; ogni 10 o 15 giorni fra Trieste, Londra e Glasgow; ed ogni tre o quattro settimane fra Trieste e Hull.

Contemporaneamente Trieste farà i trasporti delle merci per Nuova York, ed i battelli a vapore prenderanno carichi per l'Havre, Rotterdam ed Amsterdam.

Anche il Lloyd austriaco spiega tutta la sua attività, e verso il 6 agosto un primo battello di questa Società partirà direttamente da Trieste per Londra.

Diamo queste notizie per risvegliare l'attenzione della marina mercantile italiana perchè approfitti di questa circostanza per impadronirsi del commercio di mare durante il blocco dei porti della Germania del Nord.

A GENOVA.

La tranquillità cittadina non fu menomamente turbata in Genova. È vero che si erano prese le più grandi misure di sicurezza pubblica.

Ecco quel che ne dice il *Popolo Italiano*:

« Tutti i punti più culminanti della città, come Castelletto, le mura di S. Chiara, la piazza dell'ex-convento dei Cappuccini, e perfino quel miserabile rialzo di terreno che fiancheggia il palazzo ducale, erano gremiti di truppe in tenuta di campagna.

« Piazza Nuova poi, l'atrio del palazzo ducale e la piazza di Pammatone erano militarmente occupate dal 4° e dal 48° reggimento.

« Allo Spirito Santo stavano pronti una buona dozzina di cannoni: alle porte principali della città erano raddoppiati i picchetti di guardia; insomma la Superba trovavasi in pieno stato d'assedio per lo meno quanto la disgraziata Saarbruk. »

IL COMBATTIMENTO DI WEISSEMBOURG.

È inutile il negare che il dispaccio datato 4 (notte) ed indirizzato da Niederotterbach a tutto il mondo ha prodotto fra noi la più viva impressione. Possiamo da ciò figurarci quale sarà l'effetto che produrrà a Parigi.

Anzitutto non esageriamo, nè l'importanza del fatto, nè le sue possibili conseguenze. Certo è che questo di Weissembourg è il primo importante fatto d'armi che sia avvenuto in questa campagna di dieci giorni.

Weissembourg è una piazza forte sul territorio francese guardante la frontiera prussiana. È capoluogo prestidiale, è difesa da muri, protetta dal bosco di Geisberg.

I Prussiani assaltarono la fortezza e si impadronirono dei boschi.

Tre corpi d'armata tedeschi presero parte all'attacco, il 5° e l'11° prussiano ed il 2° bavarese.

Ricordiamo che il 5° corpo prussiano (Posnania) è comandato dal barone di Steinmetz; il generale Kirchbach che fu tra i feriti comanda l'11ª divisione appartenente allo stesso 5° corpo d'armata.

L'11° corpo prussiano (Assia-Nassau) è comandato dal barone di Plopski; a lui appartiene il reggimento dei granatieri del Re che toccò gravi perdite.

Come al fatto d'armi di Saarbruck assisteva il Principe imperiale di Francia e si copriva di gloria raccogliendo da terra una palla prussiana, così all'assalto di Weissembourg i soldati prussiani e bavaresi combattevano sotto gli occhi del Principe ereditario di Prussia.

I Francesi avrebbero abbandonato Weissembourg; la divisione Donay sarebbe stata sbandata e respinta. I Francesi nel ritirarsi avrebbero abbandonato sul terreno il morto corpo del generale Donay. La ritirata deve essere stata ben precipitosa se nè i soldati, nè gli ufficiali pensarono a trasportare seco il cadavere del troppo imprudente loro generale.

Povero Donay! La fatalità lo perseguitava: fu il primo generale che si recasse alla frontiera: di lui si disse pochi giorni fa che era morto improvvisamente d'apoplessia; e allora si smentì tale infausta notizia, quella di ieri non può più essere smentita.

I trofei della vittoria prussiana furono un cannone e 500 prigionieri, tra cui molti *turcos*. Quest'ultima parola fu messa molto abilmente onde convincere l'esercito prussiano che i guerrieri dell'Africa sono alla fin fine uomini come tutti gli altri.

Da tutto ciò non vogliamo certo rilevare che questo combattimento debba aver gran peso nella storia di questa campagna: dobbiamo però venire a questa riflessione, che i Francesi trovansi a fronte di un esercito degno di loro, e che le *gasconnades* di Parigi potrebbero essere scontate nell'avvenire.

Un nuovo dispaccio datato da Francoforte conferma tutti i particolari della battaglia di Weissembourg.

Lunedì mattina i giornali di Francia ci diranno quale sia stato, all'annunzio di tale fatto, la fisonomia del popolo parigino.

IL GROTTESCO FRÀ IL TERRIBILE.

Narravamo, alcuni giorni or sono, l'entusiasmo delle giovani guardie mobili francesi. Zerbinotti eleganti, giovani studenti fuggiti dalle braccia della mamma, pratiche dei caffè, distruttori di gelati e di bocks sui boulevards, si trovano con alle prime avvisaglie non coi Prussiani ma..... ma cogli incomodi abitatori dei quartieri, coi primi compagni delle retrate.

Vicat e Bernichon sono due famosi insetticidisti francesi, cui sarebbero tra noi Camisa e Bergagna: al campo delle guardie mobili i due protettori della tranquillità dei dormienti fecero affari immensi.

Dopo una prima notte passata al campo, i giovani soldati ebbero tutti bisogno di provvedersi della polvere magica che uccide gli incomodi abitatori delle cuciture dei calzoni e delle tuniche.

Ed a Mayence si legge il seguente avviso stampato:

« Abitanti di Mayence!

« La città formicola di soldati.

« Di che formicolano i soldati?

« Noi siamo al riparo d'ogni pericolo provvedendoci del liquido insetticida Kreutmagr, al prezzo di 6 kreutzers la boccetta! »

Si legge nella *G. di Colonia*:

Ricompensa di 50 talleri pel primo tedesco che prenderà vivo un *turcos* per esporlo al giardino zoologico di Colonia.

Si aggiungeranno 16 talleri se il detto turcos sarà preso col gatto d'obbligo.

« Qu'on se le dise! »

BANCO DI SCONTO E SETE.

Ieri (5 agosto) a mezzodì, ebbe luogo nel Palazzo Carignano e sotto la presidenza del cav. Cariana, l'adunanza degli azionisti del Banco di Sconto, già da noi annunziata.

Il Consiglio d'amministrazione ed i censori del Banco presentarono la relazione del loro operato. Avendo due o tre azionisti fatte alcune critiche e domandato alcune spiegazioni, rispose a nome dell'amministrazione il consigliere cavaliere Rocco Fontana, e le sue parole furono vivamente applaudite dalla gran maggioranza dell'assemblea.

Si procedette in seguito alla nomina di un terzo censore del Banco; e riuscì eletto a grande maggioranza il cavaliere Giacomo Cagnassi.

L'amministrazione fece distribuire agli azionisti il nuovo statuto del Banco.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono da Firenze che l'attività del partito consortesco non fu mai, come oggi, tanto viva.

I gregari più clamorosi del partito vanno dicendo apertamente che il corpo di spedizione sul Reno è già fissato pel numero e per la direzione: naturalmente il Cialdini, dopo il suo discorso al Senato, avrebbe acquistato il diritto di essere generale in capo.

I consorti si sbracciano a far gli elogi più sperticati del Visconti-Venosta, sperano in una modificazione ministeriale, asseriscono che il primo Ministero italiano che attuerà il voto del Parlamento: « Roma capitale d'Italia, » sarà un Ministero tutto uscito dai banchi di destra. Che più?

Si osò perfino dire che il Re fu vivamente colpito dalle frasi rimbombanti del Cialdini e si sarebbe deciso a fargli sapere che la Corte di Firenze non è affatto insensibile alla politica della sciabola di cui è campione l'illustre generale Cialdini.

Su questa ultima parte di corrispondenza noi ci dichiariamo affatto incredoli.

Ci scrivono da Genova, in data 5 corrente:

La giornata di ieri passò tranquilla contro le previsioni dell'autorità politica, la quale non mancò di fare un'imponente mostra di soldati, di carabinieri e di questurini. — Vi basti il dire che l'ospedale Pammatone, ove trovavasi il cadavere del popolano stato ucciso davanti al palazzo Spinola, fu custodito da un intero reggimento fino dopo la mezzanotte.

Il vetturino Marcenario, che vibrò un fendente di sciabola ad un ufficiale di piazza, senza però colpirlo, fu a sua volta ferito al petto dallo stesso ufficiale, e questa mane versa in grave pericolo di vita, essendo stato leso il polmone.

Gli altri popolani rimasti feriti sono curati nelle case per sfuggire, se è possibile, agli artigli del fisco.

Nelle muraglie delle case della salita S. Caterina si vedono molti segni delle palle di fucile dei soldati, sono molte buse, per cui si darà al declivio della strada se non si ebbe a deplorare maggior numero di vittime.

Il conte Tullio Pinelli, che sostenne l'accusa nel processo politico, ieri mattina si allontanò dalla città pel timore di essere fatto segno ad ingiurie e violenze.

Credesi che lo Stalla ed il Torre saranno trasportati nella cittadella d'Alessandria per espiarvi la pena.

P. S. Riapro la lettera per darvi cognizione di due nuovi fatti che sarebbero accaduti nella notte scorsa. Il partito repubblicano aveva stabilito radunarsi intorno al suo cadavere onde commuovere e suo profitto la popolazione. Una cinquantina di individui recatisi sulla piazza dello Spedale chiesero ad alta voce che le spoglie mortali del loro fratello ieri ucciso venissero loro restituite. Ma la poco equa domanda non fu soddisfatta.

Ieri a notte, sotto il Ponte degli Archi l'affare poteva

essere più serio e, diciamolo pure, vergognoso pel paese: Una pattuglia passava sotto il ponte; era la mezzanotte dal passaggio superiore cadde sopra un soldato una bomba all'Orsini carica, il povero soldato fu ferito, ma salvò l'intera pattuglia, giacchè ove la bomba fosse caduta di primo impeto al suolo avrebbe, scoppiando, distrutta l'intera pattuglia.

Leggesi nell'*Osservatore triestino* in data Vienna, 2 agosto.

Coll'odierno treno celere di Trieste è qui arrivato il conte Arese, e tosto dopo il suo arrivo, ebbe una conferenza col Duca di Sant'Arpino. A notte inoltrata, egli trasmise un lungo dispaccio al signor cancelliere dell'Impero.

Fu già comunicato dai giornali che il Console italiano a Pest, prima della sua partenza, seguita poco fa, aveva affidato sino al suo ritorno la rappresentanza degl'interessi nazionali italiani al suo collega console di Prussia. A quanto ora rileva il *P. J.*, il console prussiano, in questi ultimi giorni, senz'attendere il ritorno del console italiano, depose l'incarico a lui affidato di difendere gli interessi italiani, senz'alcun'altra motivazione, nelle mani d'un segretario del Consolato italiano.

A Parigi si ritiene per certa la conclusione della triplice alleanza francese, italiana ed austriaca.

Il trattato firmato sarebbe stato recato il 1° corrente a Metz dove fu pure segnato dall'Imperatore.

Ma se così è — come si deve qualificare il Visconti-Venosta che dichiarò dieci volte alla Camera che il Governo non è vincolato, nè intende vincolarsi con alcuna convenzione?

MONITORE DELLA GUERRA.

È più che un fatto d'armi, è un vero combattimento.

« La versione francese! la versione francese! » gridano quelli che prudentemente vogliono, prima di giudicar della musica, udir ambedue le campane.

Mentre attendiamo che si sia combinata la versione francese dal campo di battaglia, pigliamo atto che il ribasso avvenuto ieri alla Borsa di Parigi per la perdita di Weissembourg fu più rilevante che non il rialzo avvenuto poi fatto di Saarbruck.

Non sappiamo ancora quale sia stato il numero delle truppe francesi impegnate nel combattimento. Certo è però che alla piazza di Weissembourg era riunita non lieve importanza strategica.

Pochi giorni or sono il generale Mac-Mahon era stato a visitar la fortezza, poi partito improvvisamente per ricevere gli ordini dell'Imperatore.

Il generale di divisione Abele Douay comandava la 2ª divisione del corpo d'armata di cui è comandante in capo il maresciallo Mac-Mahon.

La divisione Douay era composta del 16° battaglione di cacciatori, dei due reggimenti di linea 50° e 78° comandati dal generale Peltier de Montzaerie e dal 1° reggimento zuavi e 1° *tirailleurs* comandati dal generale Pellé.

Attendiamo però che su questo fatto importante che avrà avuto forse a Parigi un'eco di sgomento e di rabbia siano pervenuti a noi maggiori e più sicuri particolari.

Certo è che l'esercito francese non vorrà ora restar sotto il peso d'una disfatta, ma che vorrà la sua rivincita e completa e sanguinosa.

L'hodie mihi, cras tibi è certo in questo momento lanciato da un esercito all'altro con tutto l'impeto dell'indegnazione bellicosa.

Gravi disordini sono scoppiati al campo di Chalons. Le guardie mobili e le reclute del 1870 non sono più i *sans-culottes* del 1792. La mancanza di coperte e di viveri ha fatto alzare la più veementi accuse contro gli ufficiali. Si gridò nei ranghi: A Parigi! A Parigi!

La *Liberté* d'oggi in capo al giornale indirizzandosi ai veri patrioti, prega a non dare a queste voci che un mediocre significato, invita i malcontenti a ricordarsi delle gloriose sofferenze dei soldati repubblicani.

Persona giunta stamane da Parigi ci assicura che il bollente entusiasmo di due settimane fa si è immensamente calmato. Si cantano ancora nei teatri gli inni nazionali ma essi sono ben lungi dal suscitar i passati applausi.

I lavori di fortificazione continuano con attività.

Ecco la ufficiale versione francese sul fatto di Saarbruk. È il *Moniteur Universel* che fa la storia del combattimento:

2 agosto.

Alle 10 e 20 di stamattina, dall'alto dell'altipiano di Spickeren, noi potevamo vedere ammassarsi la 2ª divisione del 2° corpo; alla nostra destra la 3ª divisione si apprestava a portarsi per Arnewald sulle alture dominanti a destra Saarbruk.

Alla nostra sinistra, una parte della 2ª ed un'altra eguale forza pure parte del 2° corpo, procedevano per la via che conduce da Forbach all'albergo della Brême, e di là sulle prominenze che coronano la Sarre a Saarbruk.

Alle dieci e mezza noi accompagniamo una batteria da 12 del 5° artiglieria, la quale deve battere le batterie fisse che i Prussiani hanno rinnate alla nostra sinistra, a fianco di una piccola casa, sul lembo del bosco.

Alle dieci e quaranta i nostri due primi reggimenti 67° e 66° (brigata Bastoul) si spiegano in cacciatori nella pianura al di sotto di noi. I Prussiani li attendono coricati in un fosso. Dietro di noi lunghe file di fanteria si spiegano sull'altipiano; un mezzo squadrone di cacciatori a cavallo le precede, un altro le segue.

10 ore 50 m.

Il fuoco incomincia a 400 metri. Le palle prussiane ci fischiano vigorosamente alle orecchie. Cade il nostro primo bersagliere, egli è stato ucciso sul colpo; un medico maggiore si affretta al galoppo verso di lui e in mezzo alle palle lo rialza, ma l'uomo è già cadavere; ei lo lascia ricadere.

I nostri cacciatori avanzano vivamente; quelli del nemico si ripiegano.

Alle undici e dieci i nostri coronano le alture in fondo alle quali passa la Sarre; le nostre batterie si muovono e scendono il burrone per prendere posizione nella pianura.

L'8ª del 5° batteria da 4, sale sulle creste che la nostra fanteria ha coronate, e prende posizione di fronte al nemico; una batteria da 12 gira a sinistra e si stabilisce in faccia al bosco di Ludwigswald, ove sono le batterie fisse del nemico appoggiate da batterie volanti che circolano al coperto. A destra una batteria prussiana apre il fuoco nel bosco al di là di Arnewald.

Un primo obice prussiano cade a 200 metri da noi, vicinissimo ai mulattieri del treno che servono a raccogliere i feriti.

Il cannoneggiamento incomincia vigoroso e ben nutrito; la nostra fanteria protetta dalla cavalleria si ammassa a sinistra sul fianco del bosco ove più le batterie fisse dei Prussiani.

I reggimenti arrivano dietro di noi, sui sono splendidi di coraggio e di sangue freddo. Al momento in cui il 40 sfila, grandi grida risuonano da un capo all'altro delle colline che dalla nostra parte dominano a picco la Sarre; le grida si prolungano e si ripetono.

È mezzodì e un quarto, il bosco di Ludwigswald abbrucia.

Una batteria prussiana si smaschera a sinistra del bosco.

I suoi proiettili non arrivano. Il fuoco dei Prussiani cessa alla nostra destra di fronte ai boschi che coronano Arnewald, ma noi udiamo il cannone nella direzione di Grossbliedenstroff e Sarreguemines. I Prussiani tenterebbero forse di tagliare la nostra destra?

No; i nostri, ammassati a due chilometri dal burrone che li separa dal bosco della batteria fissa, cominciano ad avanzare. Due colonne di fumo giallognolo si innalzano davanti al nostro centro; sono Saarbruk e Saint-Jean che bruciano. Noi sentiamo in questo istante il rullo sinistro della prima scarica delle nostre mitragliatrici.

Sono le 12 3/4; le nostre riserve si portano avanti a sinistra; alla nostra destra esse discendono dietro noi e si dispiegano. È il 2° di linea.

Davanti a noi il generale Batteille passa nel fuoco (!) come una vera salamandra.

Alle 12 55, s'appicca il fuoco alla casa prussiana che sta a fianco della batteria fissa, davanti a Duttweiler e alle fucine di Burbach.

Noi avanziamo. Due formidabili detonazioni, accompagnate da una nuvola di fumo, ci annunziano che i ponti della Sarre sono saltati. I nostri sono a Saarbruck. Vittoria!

Un'ora. — Giungono i nostri primi feriti. Il fuoco delle batterie nemiche coperte a destra dal bosco, cessa. La fazione è compita.

Al tocco e cinque minuti i nostri sono sul campo di manovra prussiano. Sette colpi della nostra mitragliatrici si succedono; nulla risponde loro.

Il nemico si è ripiegato.

È stato sorpreso, non cacciato del resto in forza (6 o 7000 uomini al più), ma trovandosi al coperto dietro il bosco e le batterie fisse.

È uno stupendo successo morale per noi.

Leggesi nella *Liberté*:

Un decreto imperiale del 23 luglio ha promosso al grado di officiale della Legion d'onore il signor Costantino Ressuran, primo segretario della Legazione d'Italia a Parigi.

È facile osservare in questo decreto, che fu uno degli ultimi firmati dall'Imperatore prima della sua partenza da Saint-Cloud per Metz, un nuovo pegno delle personali simpatie di Napoleone III per la Corte di Firenze.

La sottoscrizione aperta dai Tedeschi in favore dei feriti raggiunse la somma di 10 milioni di talleri, cioè 37,500,000 franchi.

CRONACA NERA.

Ieri verso le ore 6 pom. i RR. Carabinieri arrestarono sull'angolo della piazza del Palazzo di Città, certo M. Battista perchè da loro preso in flagrante nel mentre cercava introdurre nella bocca delle lettere, del sublimato in un pezzo di carta.

— Ieri gli arrestati furono 13 compresa 6 donne.

AGGRESSIONE SULLA PUBBLICA STRADA.

Abbiamo alfine i particolari sull'aggressione della vettura-*omnibus* che da Poirino conduce a Carmagnola, e di cui nei giorni scorsi si parlò senza precisione di luoghi e di fatti.

Erano le 5 pomeridiane del 3 corrente agosto, e la vettura-corriera che da Poirino conduce a Carmagnola, era giunta in prossimità del ponte Stella, quando il conduttore G.... scende ed i 12 passeggieri che erano nella vettura furono colpiti dal grido di *fermati fermati*

Cinque individui col volto coperto di fazzoletti spianarono i fucili contro la corriera: il conduttore arrestò i cavalli, ed i cinque malandrini gridarono ai passeggieri di consegnare tosto quanto avevano di denaro e di oggetti preziosi: protestarono ancora che nulla di male sarebbe loro fatto.

Gli aggrediti non osarono opporsi agli aggressori, e in pochi minuti la somma di L. 1743 era consegnata a quegli inaspettati compagni di viaggio.

Chi sono gli autori di questo fatto che ricorda i tempi degli Artusio e dei Mastino? Alcuni dei viaggiatori pratici dei luoghi e delle persone credettero di ravvisar nel capo degli aggressori un noto cacciatore dei dintorni certo V. Antonio.

La pubblica forza riuscirà a saperne dire di più?

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 *agosto* (sera).

Finora non è confermata la voce della presa di Sarrelouis.

Pietroburgo, 3 *agosto*.

Il *Giornale di Pietroburgo* confutando la notizia da Bukarest relativa al preteso concentramento dell'armata russa per invadere la Romania, dice che il Gabinetto imperiale desidera la pace della Romania; che non è intenzionato di farvi alcun intervento e che non ordinò nè concentramento nè cambiamento dell'esercito.

Berlino, 4 *agosto*.

Un dispaccio del Re datato da Francoforte, 5, ore 2 mattino, alla regina Augusta conferma tutti i particolari del dispaccio di Niederotterbach sulla presa di Weissembourg.

Firenze, 5 *agosto*.

Senato. — Discussione sulla convenzione colla Banca. Cialdini chiede al Governo che dica qualche cosa sui disordini di Genova.

Digny afferma che 182 milioni non bastano per far fronte a tutte le spese dell'esercizio 1870. Vorrebbe che appena votata la convenzione colla Banca, il Ministero chiedesse al Parlamento l'autorizzazione di nuove maggiori spese per fare gli armamenti.

Sella replica che il Ministero chiederà tale autorizzazione quando lo crederà necessario.

Scialoia dichiarasi favorevole alla libertà delle Banche.

Combatte l'emissione della carta-moneta governativa, sostenuta da alcuni economisti.

Sella dice che la questione della libertà delle banche non resta pregiudicata. Aggiunge che Scialoia rese un eminente servizio al paese nel 1866 firmando il decreto del corso forzoso. Promette che studierà se il servizio della tesoreria possa affidarsi al Banco di Napoli trasformato come suggerisce Scialoia.

Lanza racconta minutamente da chi fossero provocati i disordini di Genova e constata quanto poca gravità avessero; come tre fascisti fossero più o meno gravemente feriti ed altri venissero arrestati, e l'ordine fosse ristabilito quasi subito.

Cialdini ringrazia il presidente del Consiglio delle spiegazioni date, e rallegrasi che a Genova la forza sia rimasta alla legge.

Approvasi senza discussione la legge pel credito straordinario di 16 milioni pei Ministeri della guerra e marina.

La convenzione colla Banca viene approvata con 78 voti contro 7.

Roma, 5 *agosto*.

Il piroscafo mercantile *Roi Jérome* partì oggi da Civitavecchia per Marsiglia con tre compagnie del 35° reggimento di linea francese e la prima batteria d'artiglieria smontata.

Giunsero in porto altri due vapori, *Abbatucci* e *Président Troplong*.

Due fregate sono in vista del porto.

Parigi, 5 *agosto* (sera, ritardato).

È credenza generale che sia prossima una grande battaglia.

La *Liberté* assicura che sia impegnata da stamane una battaglia su parecchi punti della frontiera.

Magonza, 5 *agosto*.

Notizie dal quartiere generale sul combattimento di ieri presso Weissembourg recano che i Prussiani fecero 900 prigionieri fra cui 18 ufficiali.

Berlino, 5 *agosto*.

Il Re ricevette il principe Gortschakoff.

Copenaghen, 5 *agosto*.

Una legge provvisoria autorizza il ministero delle finanze ad emettere lettere di credito per cinque milioni di talleri.

Parigi, 5 *agosto* (ritardato).

Ufficiale. — Tre reggimenti della divisione di Donai ed una brigata di cavalleria leggiera furono attaccati a Wissemburgo da forze assai considerevoli concentratesi nei boschi confinanti colla Lauter.

Le nostre truppe resistettero parecchie ore, poi ripiegarono sui colli di Pigeonnier che domina la linea di Bitsche. Il generale Donai rimase ucciso. Uno dei nostri pezzi, che rimase senza cavalli e senza affusto, cadde in potere del nemico.

Mac-Mahon concentra sui luoghi le forze poste sotto il suo comando.

Parigi, 5 *agosto (ritardato)*.

Un'ordinanza del prefetto di polizia prescrive che in seguito alle manovre interne di alcuni residenti esteri contro la sicurezza dello Stato, tutti i nazionali ed originari dei paesi tedeschi debbano presentarsi entro tre giorni innanzi al commissario di polizia per ottenere il permesso di soggiorno. L'ordinanza non è applicabile ai forestieri che ottennero la cittadinanza francese o furono di già autorizzati a dimorare in Francia.

Assicurasi che il quartiere generale del Re di Prussia è stabilito a Göblenza; quello del principe Federico Carlo a Kreuznach e quello del Principe Reale a Mannheim.

Hassi da Cherbourg che la fregata *Thétis* colò a fondo un *Monitor* prussiano al sud del Gran Belt.

Roma, 5 *agosto*.

Ritiensi che le sgombro delle truppe francesi sarà compiuto probabilmente domani.

Ufficio Gazzetta privata.

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *del 6 agosto.* — Stamane i prezzi del fieno erano ancora sostenuti, pagandosi da lire 1 a 1 25 il mezzo, dazio compreso.

La paglia pure mantiene i suoi prezzi da cent. 75 a 80 per mezzo, dazio compreso.

MERCATO DI CHIVASSO.

(*Nostra corrispondenza*).

8 agosto. — Il nostro mercato in questa ottava fu debole, e tutti i prezzi rimasero stazionari.

Il mercato del pollame fu molto, a causa del cattivo tempo.

Ecco la distinta dei grani:

Frumento	ettolitro	da L. 21 60	a 22 80
Segala	id.	da » 14 75	a 15 10
Avena	id.	da » 9 25	a 9 75
Riso	id.	da » 26 50	a 24 20
Meliga	id.	da » 12 00	a 12 75
Fieno	al quint.	a L. 10 —	a — —
Paglia	id.	a » 6 —	a — —

LIVERPOOL, 5 *agosto*. — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Mercato più calmo, nulla si operò in cotoni a consegna.

Middling Orleans, 9 1/8; Fair Constantinople, 6 1/8; Fair Bengal 5 1/8.

NUOVA YORK, 5 *agosto*. — Cotone Middling Upland cent. 30.

Oro, 121 7/8. (Sole)

Banca di Genova — 5 agosto 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 51 50 a 51 60.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 78 50 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2025 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 340.

Francia breve lett. 100 1/2, dem. 100 1/2.

Londra a vista lettera 27 60, dem. 27 55.

Marenghi da 21 50 a 21 55 contanti.

Borsa di Milano — 5 agosto 1870.

Corsi del mattino.

Rendita italiana presta	51 1/2,
Idem fine corrente	52 1/4
Prestito Nazionale 1866	77 —
Azioni Banca Nazionale	2050 —
Azioni ferrovie Meridionali	270 —
Azioni Regia tabacchi	695 —
Buoni ferrovie Meridionali	270 —
Obbligazioni relative	155 —
Buoni Demaniali	100 —
Asse Ecclesiastico	76 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	445 —
Cambi su Francia, a vista	100 1/8
» Londra tre mesi	27 30
» Fiorenze a 2 mesi	22 1/2 —
» Vienna a tre mesi	207 —

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 87

Ore 3 pom. — La Rendita chiusa interno a lire 52.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

5 agosto 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 Contratti del mat. in cont. 51 95 70 70 1/2 85 95 95 70 70 70 (51 77 1/2) 52 05 05 51 95 52 05 05 51 90 (51 95).

Corso legale 51 95.

Prestito Nazionale 1865 5 0/0. C. d. m. in c. p. 77 50.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in c. G. 71.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1850. Contratti del m. in con. 905.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 155 155 154 76.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d. g. p. in c. 494 50. C. d. m. in c. 494 50.

Fuori Corso da L. 80, 21 60 a 21 62.

	Cambi a 30 giorni dat.	lettera	per 3 mesi. dat.	lettera
Parigi	100 25	100 75	100 25	100 75
Londra(*)	— —	— —	27 20	27 40
Parigi	— —	— —	— —	— —

(*) Banca 3 per 0/0.

Sconto alla Banca Nazionale 4 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 6 agosto.

Rendita, corso legale ribasso cent. 77 1/2 sulla borsa precedente.

All'aprirsi della Borsa di Parigi di ieri non si conosceva ancora il fatto di Weissemburg per cui i primi prezzi non avevano subito che la consueta reazione dopo un rialzo precedente notevole. Ma verso le 3 essendo corse voci di scontro sanguinoso favorevole ai Prussiani e della morte del generale Douay, i corsi precipitarono d'un punto ad un tratto e le offerte non trovarono più la loro contropartita.

Siamo ora di fronte a due fatti: Saarbruck e Weissemburg partita e rivincita: a chi la bella?

Intanto l'ribasso nostro mercato fu poco animato e gli affari furono pochi. La Rendita offerta a 51 95 si collocava difficilmente a 51 80.

Il Prestito offerto a 77 non trovava acquirenti che a 76 50.

Più deboli però le az. Banca a 2030, 2020.

Banco Sconto 152 50.

In altri valori nulla.

Oro da 21 75 a 21 80.

Chiusura molto inerte.

Borsa di Firenze del 5 agosto 1870.

Rendita lettera	—	52 —
» denaro	—	51 90
Oro lettera	—	21 75
Londra lettera a tre mesi	—	27 35
Francia lettera	—	100 —
Prestito Nazionale	—	77 —
Obbligazioni Ecclesiastiche		71 —

Parigi, 5 *agosto*.

(*Chiusura della Borsa*).

	4	5
Fondi francesi	67 85	66 70
Italiano 5 0/0 fine mese	48 10	47 10

Valori diversi.

Au. str. Ferr. Lomb. Veneto	367 —	347 —
Obbligazioni idem	320 —	318 50
Ferrovie Romane	47 —	44 —
Obbligazioni idem	125 —	125 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	137 50	136 75
Obbl. ferrovie Meridionali	186 —	188 75
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito Mobiliare Francese	160 —	158 —
Obbligaz. Regie Tabacchi	440 —	435 —
Azioni idem	556 —	535 —

	Vienna. 4	5
Cambio su Londra	— —	— —
	Londra. 4	5
Consolidati Inglesi	93 7/8	93 1/8

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi del grano comperato e pronti il 3 agosto:

		all'ettolitro in lire italiane
Frumento	da	22 25 a 24 50
Granoturco		9 25 a 11 50
Segala nuova		13 70 a 15 75
Riso nostr. (escluso il dazio)		21 25 a 26 —
Riso [pugl. (idem)		19 85 a 22 25
Avena nuova (idem)		8 25 a 9 15

TEATRI

Alfieri (ore 8) — Opera: *Luisa Miller* — Ballo: *Le due maschere.*

Balbo (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia romana diretta da A. Lupi rappresenta: *La principessa invisibile.*

Circo Milano (ore 5 1/2) — Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

DA AFFITTARE

Grandioso alloggio riccamente mobigliato, composto di dieci membri disimpegnati, piano nobile, acqua potabile in casa, situato in bella e salubre posizione; dirigersi Corso a Piazza d'Armi, N. 14, dal portinaio. 2822

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Lunedì 22 agosto, e nei giorni successivi avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di gennaio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 3255

PIANO-FORTI
MAGAZZINO

via Senffarle, N. 4, p. 2°. 2529

Casa di pensione

Per parterienti, con campagna, e camere separate, bagni in casa, di **Teresa Scenfienza Levatrice**, via Bertola, N. 26, piano secondo. 1703

Lucido senza corrosivo

Presso la drogheria **G. Carlo**, angolo vie Doragrossa e Bottero.

Prezzo al chilogramma L. **1 50.**

Per quantità, a concertarsi. 2985

3208

Notificanza

Alli 10 corrente scade il termine utile per fare l'aumento del sesto alla villa Pellissori deliberata per L. 49,500.

Torino, 1° agosto 1870.

Moise Pavia p. c.

Sacra di S. Michele

Si avvertono i signori visitatori di quest'antica Abazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio, avvi un albergo esercito da Perotti Stefano, ove a prezzi moderatissimi possono trovare buonissimo vino, ristoro, eccellente aria, ottime acque minerali, non che decente alloggio, semprechè chi amasse fermarsi qualche tempo ne dia avviso al suddetto Perotti. 3011

DENTIFRICI LAROZE

AU CHINA-CHINA, AU FIRETRO ET AU CHLORALACO.

ELIXIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed al freddo. La boccetta. 1 50

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 50

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare la gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2 »

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE et C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Mondo, Bonnani, Terrico, Ferrersti, Cornaglia.

VELOCIPEDE da vendere a metà prezzo. — Dirigersi dal Fiorista rimpetto al Caffè Londra, Via di Po, Torino.

DIREZIONE
DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno **20 agosto** 1870, alle ore 2 pomeridiane si procederà in Torino avanti il Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, all'appalto dei **lavori di ricostruzione di due coperture e di un pavimento in tavolato nel polverificio di Fossano, ascendente a L. 14,400.**

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni **15** i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1500, in contanti, od in rendita del Debito Pubblico, al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2° Tale deposito sarà fatto un'ora almeno prima di quella stabilita per l'incanto;

3° Esibire un certificato d'idoneità, di data non anteriore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione officialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 5 agosto 1870.

Per la direzione
Il Segretario — **Monticelli.** 1231

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DE LONDRES

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti), acerbezze stitichezza abituale, emorroidi, glandole, renitenza, palpitazione, diarrea gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee, vomiti dopo pasto ed le forme di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, crampi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, reni, mesenterio, vescica e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, oroncanie, tisi (consunzione), pneumonia, erosioni, malinconia, depressione, diarrea, reumatismo, gotta, febbre, isteria, rinio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando teneri muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 5 chil. L. **35**; 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tasse fr. 2,50; id. per 24 tasse fr. 4,50; id. per 48 tasse fr. 8; per 100 tasse fr. 16; in tavolette per 12 tasse fr. 2,50; id. per 24 tasse fr. 4,50; id. per 48 tasse fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, Via Opera, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

Situazione del dì 31 del mese di luglio 1870
DELLA SOCIETÀ DI CREDITO
DENOMINATA
BANCO DI SCONTO E DI SETE IN TORINO

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	18,000,000
Totale delle Azioni	N.	120,000
Valore nominale per Azione	L.	150
Azioni da emettersi	Numero	40,000
(ritirate dalla circolazione nell'anno 1868)	Importo	6,000,000
Saldo di Azioni emesse	L.	4,000,000
Capitale effettivamente versato	»	8,000,000

ATTIVO

1.	Numerario effettivo esistente nelle casse	L.	1,033,199 57
2.	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre da oggi	»	5,421,864 30
3.	Idem idem a più lunga scadenza	»	424,719 58
4.	Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni (1)	»	2,534,878 89
5.	Anticipazioni sopra deposito di titoli privati	»	182,205 »
6.	Idem sopra deposito di merci	»	»
7.	Effetti da incassare per conto terzi	»	5,818 40
8.	Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	5,000 »
9.	Titoli dello Stato. Valor nominale lire 708,000; oltre a L. 250,000 capitale Hambro, prezzo d'acquisto	»	611,072 05
10.	Id. delle Provincie e dei Comuni. Valor nominale lire 496,500; prezzo d'acquisto	»	247,925 »
11.	Buoni del Tesoro	»	85,330 16
12.	Azioni ed Obbligazioni con guarentigia Governativa	»	8,960,231 78
13.	Idem senza guarentigia	»	706,997 42
14.	Conti correnti con frutto	»	1,075,518 19
15.	Idem senza frutto	»	137,382 51
16.	Deposito di titoli a cauzione	»	238,400 »
17.	Idem liberi e volontari	»	»
18.	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	87,614 30
19.	Effetti in sofferenza per residui liquidazioni, esercizio 1867	»	3,200 »
20.	Valore dei mobili esistenti	»	16,000 »
21.	Magazzini generali (Docks) del Municipio di Torino. Credito del Banco	»	3,138,653 71
22.	Debitori diversi per residui Conti dell'esercizio 1867 di incerta esazione	»	421,621 »
23.	Reddito proporzionale e presumibile sui valori di proprietà pel semestre in corso	»	62,850 »
	TOTALE dello Attività	L.	25,341,639 80

SPESE del corrente Esercizio da liquidarsi in fine dell'annata gestione	di primo stabilimento	L.	»	
	di ordinaria amministrazione	»	51,641 48	
	interessi passivi dei conti corr.ti	»	863,512 53	
	perdite durante l'Esercizio	»	»	
	risconti di effetti ed anticipazioni	»	76,974 66	
	tasse di registro e bollo e di circolazione	»	18,389 96	
	dividendo agli azionisti pel 1° semestre 1870	»	400,000 »	915,468 83
			L.	26,257,108 63

PASSIVO

1.	Capitale effettivamente versato	L.	8,000,000 »
2.	Conti correnti ad interesse	»	14,352,330 20
3.	Id. senza interesse	»	186,155 23
4.	Debiti ipotecari sugli stabili di proprietà dell'Istituto	»	» »
5.	Sovvenzioni avute su Fondi Pubblici	»	» »
6.	Accettazioni cambiarie	»	» »
7.	Depositanti per depositi a cauzione	»	253,400 »
8.	Id. id. liberi e volontari	»	» »
9.	Creditori diversi, per titoli senza speciale classificazione	»	114,116 97
10.	Fondo di riserva	»	67,000 »
11.	Boni di cassa in circolazione	»	» »
12.	Imposta di ricchezza mobile in contestazione per gli esercizi 1866, 1867, 1868 e 1869 a calcolo	»	237,359 26
13.	Id. da pagarsi pel 2° semestre 1869 a calcolo	»	3,500 »
14.	Contenzioso, debitori di residui conti dell'esercizio 1867, d'incerta esazione	»	421,621 »
15.	Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 x.bre 1869	»	96,534 »
16.	Interessi e dividendo a pagarsi pel 1° semestre 1870 ed arretrati	»	71,169 72
	Perdite eventuali su Crediti diversi a calcolo	L. 545,639 25	1,365,639 25
	Rischi per fluttuazione dei Corsi di Borsa sui titoli di proprietà	» 720,000 »	
	TOTALE delle Passività	L.	25,059,906 42

RENDITE del corrente Esercizio da liquidarsi in fine dell'annata gestione	interessi attivi, pel reddito proporzionale e presumibile sui valori di proprietà	L.	570,720 49	
	sconti e provvigioni	»	497,267 52	
	utili diversi durante l'esercizio	»	28,036 19	1,198,102 05
	Garanzia semestrale sul mio credito verso il Municipio di Torino		87,126 76	
	saldo conto utili e perdite al 31 dicembre 1869	»	14,451 18	
			L.	26,257,108 61

(1) Le anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, ed altri titoli emessi dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni e da Società private, si fanno nella misura dei due terzi, ai tre quarti in media, del corrente loro valore di Borsa.

CARTA DELL'EUROPA CENTRALE

INCISA IN RAME
da VITTORIO ANGELI — 1870
comprendente la FRANCIA, la PRUSSIA, il CORSO DEL RENO e parte dell'ITALIA e dell'AUSTRIA
e Teatro della Guerra
In foglio della dimensione di centimetri 67 per 81 . . L. **3**
TORINO e FIRENZE presso l'Editore **Giovanni Batt. MAGGI**, provveditore di stampe di S. M.
Si spedisce franco di porto contro vaglia postale. 2994

Prestito a Premi
DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA
1ª ESTRAZIONE
31 AGOSTO 1870
Premio principale **L. 500,000**

Fino al giorno 25 Agosto inclusivo si troveranno vendibili **OBBLIGAZIONI DEFINITIVE** del Prestito suddetto appartenenti alla 1ª Emissione, **al prezzo di Lire DIECI**; in Torino presso l'**Agenzia Finanziaria Internazionale**, piazza B. V. degli Angeli, N. 2. 3215

SPECIALITÀ MEDICINALE DE-BERNARDINI
(Effetti garantiti)
GUARIGIONE RADICALE DEGLI SCOLI.

La Injezione Balsamico-Profilattica, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate; *goccette* e *fiori bianchi*, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — It. L. **6** l'astuccio con siringa, e It. L. **5** senza, con istruzioni firmate dall'Autore.

Deposito generale in Genova, farmacia Bruzzo; Torino, presso Martini, Sola e Comp. Parziali farmacia Ceresole, via Barbaroux, Taricco, Bonzani; ed in tutte le principali farmacie d'Italia. Per le domande all'ingrosso dirigersi all'autore De-Bernardini in Genova, da cui saranno gli sconti come dal catalogo pubblicato 118

La Ditta CHIAPPELLO e GOLLETTI in Cuneo gerente la
SOCIETÀ BACOLOGICA ALTO PIEMONTE

sulle azioni sue proprie ha aperto una sottoscrizione a cartoni mediante premio (per ogni cartone domandato) di **L. 3**, pagabili subito, ed il costo alla consegna dei medesimi.

Dirigersi ai suddetti, od in **Torino** al sigg. **A. ODDONE e Comp.**, Via Cavour, N. 10. 3127

761
DEPELATORIO DI BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi istanti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vi lascia la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto L. 3.

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 16

Aritmetica Commerciale Ragionata da scegliere qualunque quesito senza ricorrere all'Algebra ed ai Logaritmi, corredata di un corso di operazioni di Banca con le primarie piazze di Europa, di **Domenico Fira**, Professore ragioniere. - Vendesi dall'Autore a **L. 2 50**, Portici di Po, N. 5, piano 3°, ed alla Stamperia Favale.

PASSATEMPO pei VILLEGGIANTI e TOURISTE

Presso **BIANCO OTTICO**, portici della Fiera, N. 25

Cannocchiali novità piccoli tascabili ad una e due occhi, microscopi per botanica e storia naturale, stereoscopi e vedute assortite, magnesio per luce elettrica, ecc. ecc. 3139

Non più Capelli bianchi.

EAU CARIVEN DEL DOTT. TAUTIER

Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione. — Prezzo L. 5 — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 21 — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. 33

SAN GALLO SVIZZERA — Pensione per giovinetti

Che vogliono frequentare la scuola mercantile pubblica in questa città, presso il sig. Dott. Bertsch-Sailer, professore di tedesco e delle scienze mercantili alla stessa scuola. Rivolgersi per informazioni e prospetti al sig. cav. U. Geisser, console generale svizzero, Torino.

L. Paganini, firma Paganini, Visconti e C., Milano.

dott. Travelli, Oleggio, provincia di Novara. 3166

INJECTION BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, Boul. Magenta, 158. Milano, **A. Manzoni e C.**, via Sala, 10.

(*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone*). 28 S

3241 NEL FALLIMENTO

di Pasquale Fournier, già esercente il Caffè Nazionale, e domiciliato a Ricardo Canavese.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni al sindaco definitivo signor Canale Secondo, dimorante a Priocca d'Alba, od alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino, il loro titoli e note di credito in carta bollata da una lira, e quindi di comparire alla presenza del giudice delegato alla procedura signor Melchiorre Col alli quattordici di settembre prossimo, alle ore nove di mattina, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 3 agosto 1870.

Avv. Passarola vice-canc.

3231 DICHIARAZIONE

Si dichiara smarrito il certificato 12a in data 28 giugno 1855, intestato in capo al sig. commendatore avv. Carlo Amedeo Grimaldi di N. 6 azioni della Società Burdin Maggiore e Compagnia, e ciò a mente dell'art. 51 del codice di commercio pel rilascio di altri titoli corrispondenti, stante scaduti sei mesi dalla data della presente.

Torino, 1° luglio 1870.

A. Bianchi.

3236 INSTANZA

per nomina di perito

Li sigg. Andrea residente in questa città e Lorenzo residente a Domodossola fratelli Balossi, hanno oggi fatto instanza presso il sig. presidente di questo tribunale civile e correzionale, perchè nominasi un perito il quale abbia a procedere alla stima di alcuni stabili posti in territorio di Oleggio che i medesimi intendono far subastare a carico delli Rosa Casimi e Giuseppe coniugi Fortina di quel luogo.

Novara, 1 agosto 1870.

Carotti Giuseppe p. c.

INCANTO D'IMMOBILI

Alle ore 1 antimeridiane di mercoledì 7 settembre p. v., ed alla pubblica udienza che sarà tenuta da questo tribunale civile, nella solita sala del Palazzo di Giustizia al piano terreno, piazza Carlo Alberto, seguirà l'incanto in un sol lotto degli stabili propri di Ceppa Giuseppe di Tesbaldo, di queste fini, posti in territorio di Monsalupo Albese, nella regione Villa, sul prezzo di L. 3500 ed alle condizioni designate in apposito bando regale.

Alba, 25 luglio 1870.

3139 Ricca sost. Scalia

Torino, Tip. G. Favale e Comp.